

I FONDI STORICI DELLA BIBLIOTECA «ICILIO GUARESCHI» DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO DELL'UNIVERSITA' DI TORINO. STORIA DI UNA «BIBLIOTECA D'AUTORE»

Silvia Idrofano

La Biblioteca di Farmacia dell'Università di Torino fu intitolata a Icilio Guareschi nel 1985, col passaggio da *Biblioteca dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica* a *Biblioteca della Facoltà di Farmacia*, con le seguenti motivazioni:

Si propone di intitolare ad Icilio Guareschi la biblioteca futura in quanto il prof. Guareschi, scienziato di fama internazionale, è stato per lunghi anni titolare della Cattedra di Chimica Farmaceutica e Tossicologica⁽¹⁾. Cultore di Storia della Farmacia, ha contribuito con donazioni personali alla fondazione della Sezione storica della Biblioteca del Laboratorio di Tecnica Farmaceutica, dando avvio all'attuale ricca collezione, nota anche a studiosi esteri [...].⁽²⁾

Dopo il 1986, la biblioteca assunse la veste amministrativa di *biblioteca interdipartimentale*⁽³⁾ per poi tornare a rivestire lo *status* di *Biblioteca della Facoltà di Farmacia* tra il 2003 e il 2012.

Nel 2013, in seguito alla riforma introdotta dalla Legge 240/2010 che comportò il riassetto delle strutture dipartimentali investite da quel momento anche della funzione didattica e con la conseguente scomparsa delle Facoltà, la biblioteca assunse la denominazione di *Biblioteca "Icilio Guareschi" del Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco*.

Come ebbe a dire Raffaello Nasini⁽⁴⁾, «salvo il lavoro materiale del trasporto dei libri, egli [Guareschi] tutto da sé voleva vedere, tutto compulsare, tutto confrontare, sempre ricorrendo alle fonti»: corredati puntualmente di un accurato apparato di note e rimandi

⁽¹⁾ Per trentanove anni; più precisamente: dal 1879 al 1918.

⁽²⁾ Archivio della Biblioteca Guareschi, dossier 1984-1986, *Relazione sullo stato attuale e sugli sviluppi futuri della Biblioteca dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica*, a firma della Commissione Biblioteca composta da: dott.ssa Giovanna Levis, prof.ssa Annamaria Lombard, dott.ssa Anna Maria Longo e Prof. Pietro Sancin. Tale relazione è allegata ad una lettera a firma del prof. Gian Mario Nano, allora direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica, indirizzata "Al Magnifico Rettore dell'Università di Torino" datata 11 maggio 1985.

⁽³⁾ La *Biblioteca Interdipartimentale di Farmacia "Icilio Guareschi"* nacque nel 1986 dalla fusione delle biblioteche di tutti gli Istituti della Facoltà di Farmacia: *Chimica farmaceutica e Tossicologia; Chimica farmaceutica applicata; Chimica generale ed inorganica; Farmacologia e farmacognosia*.

⁽⁴⁾ NASINI R., *Icilio Guareschi come storico della chimica*, in *Archeion*, vol. 1, f. 2, 1919, pp. 101-112, cit. p. 106.

bibliografici, i suoi scritti costituiscono una fonte inesauribile per gli studiosi di storia della chimica e della farmacia.

Il sistematico ricorso alle fonti e al loro confronto, in attento ascolto di quanto veniva allora pubblicato a livello internazionale, è il nucleo fondativo del metodo scientifico e risponde nel contempo all'urgenza, particolarmente sentita dal Guareschi, di formare e far crescere la comunità dei chimici italiani del suo tempo a beneficio del progresso della scienza nazionale⁽⁵⁾, in linea di continuità rispetto a colui che egli riconobbe essere stato il suo più grande maestro: Francesco Selmi⁽⁶⁾. Nel 1871 il secondo riconosciuto mentore di Guareschi, Hugo Schiff⁽⁷⁾, in una relazione ministeriale redatta per documentare l'andamento del suo allievo, allora libero studente presso il Laboratorio di Chimica del Reale Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze, offre un'interessante testimonianza riguardo alla cura riservata dal Guareschi all'uso delle fonti bibliografiche:



Fig. 1 – Copertina del Catalogo della biblioteca storica, a cura di Giuseppe Ostino.

Durante l'intero suo soggiorno in questo Laboratorio, il Guareschi mostrava grande attitudine ai lavori di Chimica teorica e grandissimo zelo. Con pochi giorni d'eccezione, ove egli si trovava indisposto, egli veniva ogni giorno nel Laboratorio anche

⁽⁵⁾ Da cui il titolo della mostra: “CHIMICO INSIGNE STORICO MAESTRO EDUCATORE”. *Icilio Guareschi a cento anni dalla sua morte (S. Secondo Parmense, 24/12/1847-Torino, 20/06/1918)*, Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, Piazza Carlo Alberto 3, Ridotto dell'Auditorium Vivaldi, 20/12/2018-28/02/2019. L'epigrafe «NEL BRONZO DELLA VITTORIA / RIVIVE / ICILIO GUARESCHI / CHIMICO INSIGNE STORICO MAESTRO EDUCATORE / MCMXII» è incisa sulla lapide posta all'esterno dell'aula magna “Guido Tappi” del Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco dell'Università di Torino, collocata al di sotto la mensola che ospita il mezzobusto in bronzo dell'Autore ad opera di Gaetano Cellini.

⁽⁶⁾ CIARDI M., *SELMI, Francesco* in DBI, vol. 91(2018): [http://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-selmi_\(Dizionario-Biografico\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-selmi_(Dizionario-Biografico)).

⁽⁷⁾ CIARDI M., *SCHIFF, Joseph Hugo* in DBI, vol. 91(2018): [http://www.treccani.it/enciclopedia/joseph-hugo-schiff_\(Dizionario-Biografico\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/joseph-hugo-schiff_(Dizionario-Biografico)).

nei giorni di Domenica e di Festa e ci stava dalla mattina alla sera. Oltre agli studi pratici egli si mise anche a studiare la letteratura chimica e per riuscire meglio in questo intento, imparava la lingua tedesca; mostrava poi un grande interesse pei progressi della Scienza e pei giornali scientifici, così che poteva essere incaricato di traduzioni per il Nuovo Cimento e della compilazione di alcuni articoli dell'Enciclopedia Chimica che sta pubblicando a Torino.⁽⁸⁾

Un'analisi "stratigrafica" delle collezioni storiche della Biblioteca "Icilio Guareschi" evidenzia l'inconfondibile impronta di colui che ne costituisce il nucleo originario, documentandone gli interessi culturali, i filoni d'indagine scientifica e il clima culturale dell'epoca.

La sedimentazione dei fondi, come testimonia Giuseppe Ostino (*fig. 1*), si formò via via dopo la morte di Icilio Guareschi avvenuta il 20 giugno 1918:

Per i colleghi che parteciparono alle Giornate Farmaceutiche Internazionali, tenute in Torino nel 1957, fu allestita a cura e nei locali del Laboratorio di Tecnica Farmaceutica, una mostra allineante parte del materiale della raccolta storica "Icilio Guareschi" sistemata nella sala principale della biblioteca dell'Istituto di Chimica Farmaceutica.

Considerando che volumi, anche di pregio, non poterono in quell'occasione essere presentati, ritengo utile [...] elencare il ricco e vario materiale raccolto dal 1942 ad oggi che, in aggiunta ad un importante nucleo iniziale, già costituito da Icilio Guareschi, consente di poter far conoscere una biblioteca, della cui importanza lascio giudici i lettori competenti.

Ho voluto citare l'insigne maestro e grande storico della chimica, quale spiegazione di un certo eclettismo che si potrà notare in questa raccolta, anche se limitato, nei confini della storia delle scienze, testimonianza dei vari argomenti ai quali il Guareschi consacrò la sua attenzione.⁽⁹⁾

Il nucleo storico primigenio raccolto dallo stesso Guareschi⁽¹⁰⁾ crebbe notevolmente sotto la guida del Prof. Luigi Mascarelli (Bra 1877-Torino 1941), Preside della Scuola

⁽⁸⁾ Archivio storico dell'Università di Firenze. Rubriche del carteggio 1872-1873. 1871. *A giugno*. N. 54. *Guareschi Icilio studente libero di Chimica - Assegno da pagargli in Bologna nei mesi di giugno e luglio*. Lettera rintracciabile a p. 18 dell'incartamento.

⁽⁹⁾ OSTINO G., *Catalogo dei libri dei secoli XV-XIX della biblioteca storica "Icilio Guareschi"*, estratto da Minerva farmaceutica, vol. VIII, 1959, p. 1. La copia digitale del catalogo è disponibile all'indirizzo: <http://unito-opac.cineca.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UTO3683445T>. L'attuale assetto della Biblioteca Guareschi, tuttora sita al primo piano dell'edificio di corso Raffaello 31, è dovuto al forte ridimensionamento subito negli anni Sessanta del Novecento in seguito all'ampliamento dei laboratori attigui che ebbe come conseguenza uno sviluppo in altezza dei depositi librari.

⁽¹⁰⁾ La biblioteca viene menzionata anche nell'*Annuario della R. Università di Torino 1899-900*, p. 57, <https://www.asut.unito.it/mostre/items/show/89>, laddove è descritto il nuovo Laboratorio dell'Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica trasferito nel 1894 dalla precedente sede di Via Po 16 in corso Raffaello 31 e qui disposto su due piani: «Al primo piano, oltre allo Studio del Professore [Guareschi] e alla Biblioteca, vi sono camere per gazometria, per le bilancie, per combustioni, per macchina pneumatica, pompe pel vuoto ed altri strumenti di Fisica [...]».



Fig. 2 – La cirugia dell'eccell. dottore et caualiere m. Leonardo Fiorauanti bolognese. Distinta in tre libri ... In Venetia, appresso Lucio Spineda, 1630 (collocazione: FsGuar A-412), volume recante i due 'ex libris' incollati sul contropiatto e sulla carta di guardia anteriore.

di Farmacia dal 1931 al 1941, e del Prof. Francesco Nicola⁽¹¹⁾, in quegli anni direttore *pro tempore* del Laboratorio di Tecnica farmaceutica. Nicola incaricò Cristoforo Masino (1907-1988)⁽¹²⁾, allievo del Laboratorio di Tecnica e Legislazione Farmaceutica, di

⁽¹¹⁾ Nell'*Annuario della R. Università di Torino 1923-1924*, p. 60, <https://www.asut.unito.it/mostre/items/show/113>, Francesco Nicola risulta essere Professore incaricato di Tecnica farmaceutica. Si veda inoltre: LOMAGNO P., *Trecento anni di farmacia in Piemonte*, Scarmagno, Priuli & Verlucca, 2008, p. 98.

⁽¹²⁾ ACCADEMIA ITALIANA DI STORIA DELLA FARMACIA, *Elementi di storia e deontologia farmaceutica nel ricordo di Cristoforo Masino (1907-1988)*, [Torino], Accademia Italiana di Storia della Farmacia, stampa 2007, pp. 10; 14-16: «Dopo gli studi secondari, nel 1924 [Cristoforo Masino] si iscrive al corso di laurea in chimica e farmacia che conclude nel 1929 [...]. Una volta laureato, parte per il servizio militare e viene destinato prima a Firenze alla Scuola di Sanità e poi, come sottotenente farmacista all'Ospedale Militare di Alessandria. [...] terminato il servizio militare, pur impegnato a lavorare nella farmacia paterna, nel 1931 entra come assistente volontario nel Laboratorio di Tecnica farmaceutica fondato nel 1924 dal prof.

«organizzare una raccolta storico bibliografica che fosse in permanenza a servizio degli studenti. Sotto la sua guida e per suo impegno e lavoro personale tale raccolta assunse notevole importanza e fu denominata “Icilio Guareschi”»⁽¹³⁾.

Vennero allora creati *ex libris* raffiguranti un apparecchio di Kipp con mortaio e la scritta sottostante *Raccolta storica “Icilio Guareschi”*⁽¹⁴⁾. Accanto a questi, in alcuni casi, se ne trovano altri di Cristoforo Masino (fig. 2), a testimonianza dell’impegno e del contributo personale profusi dallo studioso in veste di curatore del fondo storico.

Masino conferì alla raccolta storica un ordinamento per materie, collocando fianco a fianco sugli stessi scaffali fonti primarie⁽¹⁵⁾ (vere e proprie pietre miliari della storia della farmacia) accanto a fonti secondarie sul medesimo argomento⁽¹⁶⁾. Negli stessi anni venne pure redatto un catalogo cartaceo a schede mobili suddiviso in: catalogo alfabetico per soggetti⁽¹⁷⁾ e catalogo generale alfabetico per autori. L’attività di Cristoforo Masino è inoltre documentata dalla sua personale collezione di carte tuttora collocata presso la biblioteca. Essa comprende libri, riviste, opuscoli, fotocopie, appunti inerenti la storia della farmacia ed è conservata in cinquantadue cartelle originali la cui chiave di accesso consiste in un quaderno ad anelli contenente l’indice generale degli argomenti⁽¹⁸⁾ per ciascuno dei quali lo stesso quaderno riporta l’indice dettagliato del contenuto di ogni cartella.

Gli anni Ottanta-Novanta del Novecento segnarono un temporaneo arresto nella crescita delle raccolte storiche della biblioteca. Con l’inizio del nuovo secolo si ebbe invece una netta ripresa: tra il 2009 e il 2010, furono catalogati trecentoquarantotto testi

.....
 Francesco Nicola. Qui conduce ricerche che [...] lo porteranno alla L.D. [Libera Docenza] in Tecnica e Legislazione farmaceutica [presso l’Università di Torino, nel 1968: cfr. *ibid.*, pp. 15-16].

⁽¹³⁾ Citazione tratta dalla breve nota manoscritta con ogni probabilità dallo stesso C. Masino incollata tra la coperta e il frontespizio del volume: *Plantes médicinales: culture et cueillette des plantes sauvages*, par Antonin Rolet et Désiré Bouret, Paris, Baillière, 1919. Cfr. copia digitale del frontespizio alla pagina: <http://unito-opac.cineca.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UTO0925754T>. In figura 2 è visibile anche l’*ex libris* di Cristoforo Masino che si trova apposto su non pochi volumi facenti parte della raccolta “Icilio Guareschi”, particolare che denota il personale apporto di Masino alla collezione.

⁽¹⁴⁾ È necessario precisare che tali *ex libris* sono presenti solo su parte dei volumi della raccolta.

⁽¹⁵⁾ Tra le fonti primarie, un cospicuo numero di libri antichi pubblicati tra il 1497 ed il 1830, data quest’ultima che viene fatta corrispondere, per convenzione, alla fine della fabbricazione manuale del libro. I libri antichi appartenenti ai fondi storici della biblioteca ammontano in totale, a maggio 2019, a novecentoquarantatre unità inventariali.

⁽¹⁶⁾ La raccolta storica *Icilio Guareschi* propriamente detta comprende opere e documenti di e sulla storia della farmacia ed è ancor oggi probabilmente una tra le più ricche esistenti in Italia. Oltre alle opere del Guareschi, moltissime delle quali recanti il suo nome autografo, la collezione comprende ricettari, manoscritti, un incunabolo, libri di segreti del Cinque e Seicento, antichi testi alchemici, una ricchissima collezione di farmacopee antiche, preunitarie, nazionali ed estere, erbari illustrati, monografie sulla storia della medicina e della chimica, chimica dei colori e applicata alle arti, dizionari specializzati, opere in miscellanea, testi di metrologia.

⁽¹⁷⁾ I soggetti principali del catalogo: *Alchimia, Bibliografia, Chimica (storia della); Droge e botanica; Farmacia (storia); Farmacopee italiane; Farmacopee straniere; Fisica (storia della); Medicina (storia della); Ospedali; Scienze (storia delle); Statuti; Trattati fino al XVII secolo; Trattati dopo il XVII secolo; Varia; Vita di autori.*

⁽¹⁸⁾ L’indice generale elenca: - *Bibliografia - Riproduzione quadri - Ritratti - Vasi e utensili - Pubblicità medicinali - Varia - Tasse - Dattiloscritti - Copie fotostatiche - Copie fotostatiche. Stampa - Documenti originali e foto.*

moderni, per buona parte riguardanti la storia della farmacia, appartenuti ai professori Carlo Alberti, Cristoforo Masino, Pietro Sancin e Domenico Cavanna. L'evento di maggior rilievo fu tuttavia l'acquisizione dell'importante fondo documentale appartenuto agli ultimi eredi della famiglia Guareschi donato dall'ingegnere torinese Marco Ginatta⁽¹⁹⁾. Il fondo andò così a costituire la tessera mancante al completamento del mosaico delle collezioni storiche preesistenti, consentendo inoltre di ricostruire l'intero albero genealogico della Famiglia Guareschi attraverso una serie di indizi biografici disseminati tra le migliaia di pagine.

Il fondo Ginatta consiste di trecentosettantasei titoli corrispondenti a milleduecentoquarantacinque unità fisiche e comprende tipologie di documenti di varia natura⁽²⁰⁾: monografie, periodici, appunti manoscritti, corrispondenza, diplomi, opuscoli, appartenuti a Icilio Guareschi e alla sua famiglia⁽²¹⁾.

Tra gli autori dei volumi, spiccano alcuni nomi che non potevano mancare in una biblioteca di laboratorio coeva al Guareschi: Kekulé, Berzelius, Cannizzaro, Ciamician, Dammer, Dragendorff, Elsner, Gmelin, Liebig, Orphila, Ostwald, Piria, Regnault⁽²²⁾, Swarts, Thenard, Virey. Tra gli argomenti maggiormente rappresentati troviamo la chimica analitica, la chimica applicata, la chimica dei colori, la chimica farmaceutica e tossicologica, la chimica industriale, la fisica e la medicina. Le opere di storia della chimica e di chimica organica sono tuttavia tra le più numerose; ciò non desta sorpresa, dato che gli studi di Guareschi, situandosi tra Otto e Novecento, coincisero con l'epoca in cui la chimica dei composti organici si affermò come branca a sé stante in seguito ai rapidi progressi nella comprensione della struttura atomica, della natura dei legami chimici e, di pari passo,

⁽¹⁹⁾ La donazione avvenne in tre fasi successive, tra il mese di giugno 2008 ed il mese di dicembre 2013.

⁽²⁰⁾ L'inventario del fondo Ginatta è disponibile all'indirizzo: <https://www.bibliosdn.unito.it/it/sedi-e-orari/farmacia-guareschi/cenni-storici>. Tra le monografie, diciassette libri antichi pubblicati cioè prima del 1830 (cfr. *supra*, nota 16).

⁽²¹⁾ L'intero fondo fu acquistato dalla Famiglia Ginatta in un unico lotto presumibilmente sul finire degli anni Settanta del Novecento, essendo venuti a mancare gli ultimi eredi diretti della Famiglia Guareschi: il figlio di Icilio Guareschi, Giacinto (Torino, 2/10/1882 - Serravalle Scrivia (AL), 9/08/1976, matematico operante nella cerchia di Giuseppe Peano, Giovanni Vacca e Francesco Severi) e il figlio unico di Giacinto, Marco Scillio Vittorio Quinto Guareschi (Genova, 21/03/1922 - Mauthausen, 12/04/1945). Quaranta monografie del fondo Ginatta presentano una data di pubblicazione posteriore al 1918, anno di morte di Icilio Guareschi (Torino, 20/06/1918): la loro provenienza è riconducibile in parte a Giacinto Guareschi, in parte, forse anche, al secondogenito maschio di Icilio Guareschi, Pietro Alessandro Guareschi (Torino, 2/02/1888 - Serravalle Scrivia (AL), 25/02/1965) laureatosi nel 1912 in Ingegneria Industriale presso il Politecnico di Torino. Egli non ebbe eredi. Il suo necrologio è reperibile in: Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere in continuazione degli Atti della Società Linguistica di Scienze naturali e lettere e degli Atti della Società di Scienze e Lettere di Genova, vol. 22 (1965), fascicolo unico, Genova, 1966, pp. 431-432.

⁽²²⁾ Si tratta del *Corso elementare di chimica per uso delle scuole universitarie, secondarie, normali ed industriali*, prima traduzione italiana sulla seconda edizione francese dei professori F. Selmi e G. Arpesani con note dei traduttori, vol. IV, Torino, Cugini Pomba e Comp., 1852. Annota G. ISSOGLIO in *Icilio Guareschi*, Il Farmacista, a. IV, n. 7, 1918, pp. 74-76, cit. p. 74: «Nella scelta biblioteca del suo povero fratello Egli venne colpito da alcuni libri che divorò, fra i quali primeggiava il trattato di chimica del Regnault, tradotto ed annotato da Francesco Selmi, che doveva poi essere suo caro Maestro ed amico».

allo sviluppo di nuove tecniche analitiche come la cromatografia⁽²³⁾. Tra le opere dello stesso Guareschi presenti nel fondo Ginatta troviamo, ad esempio, sia l'edizione italiana di *Introduzione allo studio degli alcaloidi, con speciale riguardo agli alcaloidi vegetali e alle ptomaine*, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1892 (opera che riscosse allora un ampio successo) sia due esemplari della stessa opera tradotti in lingua tedesca⁽²⁴⁾.

Molti dei volumi di questo fondo presentano dediche, note a margine e fogli di appunti manoscritti interfogliati, come nel caso del libro di Ernst von Meyer⁽²⁵⁾ sulle cui carte di guardia Guareschi appunta: «Anche questa storia è ricalcata sulle altre storie precedenti e specialmente per H. Kopp di cui quegli è un riassunto. Manca la discussione sulla mem. org. [sic]; è su questa che si deve costruire la storia. Però è forse meglio del Ladenburg. Non cita mai le sorgenti [...]».

Tra i documenti di maggior nota, spicca la miscellanea in sette volumi dei lavori di Icilio Guareschi editi tra il 1883 e il 1918⁽²⁶⁾, quasi certamente raccolti dal figlio Giacinto⁽²⁷⁾. Non mancano inoltre esempi di “letteratura grigia”, come *Hypothèse de la gravitation universelle en connexion avec la formation des éléments chimiques*, Moscou, Chez l'Auteur, 1888, di Jan Yarkovski edizione che, secondo G. Beeckman⁽²⁸⁾, non ebbe all'epoca una diffusione commerciale, ma circolò privatamente all'interno di un gruppo ristretto di centocinquanta scienziati.

Dal punto di vista della storia dell'editoria, numerosissime sono le coperte editoriali che permettono di ricostruire, grazie al paratesto su di esse stampato (es. pubblicità di varia natura; dati inerenti l'emissione di dispense...), eventi, cronologie, collaborazioni di vario tipo, come nel caso della copia in fascicoli sciolti della *Nuova enciclopedia di chimica* diretta da Icilio Guareschi e ultimata sotto la direzione di Felice Garelli.

Il fondo annovera anche due scatole di carte d'archivio di grande interesse⁽²⁹⁾: una cospicua serie di documenti notarili e amministrativo-contabili appartenuti al padre di

⁽²³⁾ Cfr. FOURNIER J.V., *Découverte des alcaloïdes. Des marqueurs pour l'histoire de la chimie organique* in Revue d'histoire de la pharmacie, LXXXIX, vol. 331, 2001, pp. 315-332, http://www.persee.fr/doc/pharm_0035-2349_2001_num_89_331_5245.

⁽²⁴⁾ *Einführung in das Studium der Alkaloide mit besonderer Berücksichtigung der vegetabilischen Alkaloide und der Ptomaine* von Icilio Guareschi; mit Genehmigung des Verfassers in deutscher Bearbeitung hrsg. von D. Hermann Kunz-Krause, Berlin, R. Gaertner, 1896. Vi è poi una seconda copia non rilegata in due fascicoli, ciascuno con coperta editoriale, pubblicati tra il 1896 ed il 1897 (inv. n. 135). Sulla coperta del primo fascicolo compare infatti l'avviso: «Die zweite Hälfte, zu der Manuskript vollständig vorliegt, erscheint zu Anfang des Jahres 1897».

⁽²⁵⁾ VON MEYER E., *Geschichte der Chemie von den ältesten Zeiten bis zur Gegenwart. Zugleich Einführung in das Studium der Chemie*. 2. verb. und verm. Aufl., Leipzig, Veit & Co, 1895 (inv. n. 215).

⁽²⁶⁾ Collocazione: FSGuar GINATTA 1.

⁽²⁷⁾ Cfr. *supra*, nota n. 21. In tutti e sette i volumi si riscontrano dediche autografe del padre al figlio Giacinto, autore, quest'ultimo della bibliografia cumulativa delle opere paterne pubblicata in *Il ricordo al Prof. Icilio Guareschi ed ai suoi allievi caduti in guerra*, Torino, Tipografia E. Schioppo, [1922/23?], pp. 41-57.

⁽²⁸⁾ BEECKMAN G., *The nearly forgotten scientist Ivan Osipovich Yarkovsky* in Journal of the British Astronomical Association, 115(4), 2005, pp. 207-212, cit. p. 210, <http://articles.adsabs.harvard.edu/full/2005JBAA..115..207B/0000208.000.html>.

⁽²⁹⁾ L'indice delle carte d'archivio è disponibile sulla pagina web della biblioteca, sezione *Cenni storici* all'indirizzo: https://www.bibliosdn.unito.it/sites/st02/files/allegatiparagrafo/22-05-2019/indice_darchivio_delle_carte_del_fondo_ginata.pdf.

Icilio Guareschi, Giacinto⁽³⁰⁾ (Bassa parmense, 1820-1868); due registri delle lezioni di Chimica bromatologica tenute da Icilio Guareschi presso l'Università di Torino (anni 1899/1900 e 1900/1901); un quaderno protocollo dal titolo *Raccolta di notizie varie*, vera e propria rassegna stampa formata da ritagli di articoli con commenti a margine tratti da quotidiani a tiratura locale e nazionale⁽³¹⁾ pubblicati negli anni 1878-1913; appunti manoscritti di Icilio Guareschi riguardanti gas tossici e asfissianti⁽³²⁾.

Tra i documenti di maggior spicco, troviamo lo scambio epistolare tra le parti coinvolte nell'accusa di plagio portata da Guareschi a Georges Denigès (1859-1951) riguardo alla scoperta di una reazione per il bromo di straordinaria sensibilità la cui priorità, ricorda Felice Garelli⁽³³⁾, è da attribuirsi senza possibilità di dubbio allo scienziato italiano. Ne fanno parte anche quattro lettere autografe di Hugo Schiff a Guareschi (Sc. 2, f.4).

Per tutti i motivi fin qui esposti, è possibile riferirsi al fondo Ginatta, analogamente ad altre parti della raccolta storica preesistente, come ad una vera e propria "biblioteca d'autore", categoria individuata come tale da un recente filone di studi biblioteconomico-archivistici. I documenti che lo compongono soddisfano infatti pienamente ai criteri che definiscono una «biblioteca d'autore»⁽³⁴⁾:

[...] presenza di esemplari annotati (note di possesso, di lettura, annotazioni manoscritte di vario genere, dediche), funzionali alla conoscenza del proprietario e alle sue relazioni con gli altri [...]; presenza di materiale inserito nelle pagine dei volumi: ritagli di giornale, lettere, cartoline, fotografie, biglietti da visita ecc. [...]; presenza di materiale speciale, escluso dai circuiti commerciali. Es. plaquettes a tiratura limitata, inviti a mostre o altri tipi di eventi, programmi di sala, celebrazioni ecc. [...] Nelle biblioteche degli studiosi, in particolare in quelle dei docenti universitari, fortemente attestata è anche la presenza di estratti a testimonianza dell'affetto o del benevolo ricordo di amici o di allievi di un tempo, o anche solo un gesto formale da parte di colleghi; presenza di esemplari integri nel loro corredo editoriale: copertine originali, sovraccoperte con risvolti editoriali, fascette, pubblicità editoriale [...].

⁽³⁰⁾ Giacinto Giovanni Maria Antonio Michele Angelo Guareschi, nato a San Secondo Parmense nel 1811.

⁽³¹⁾ Gazzetta piemontese, poi La Stampa; Gazzetta del popolo; Gazzetta di Parma; Secolo [sic] (trattasi con ogni probabilità de Il Secolo, 1866-1927); Il Tempo; L'Avanti!; Il Corriere della sera; Il Momento; L'Italia reale. Le notizie riguardano perlopiù accadimenti politici, culturali, letterari, novità tecnologiche, università, economia nazionale ed internazionale, religione, pedagogia, necrologi.

⁽³²⁾ Gli appunti, digitalizzati ed inseriti nel sito tematico dal titolo *L'Università di Torino nella Grande Guerra*, sono disponibili ai seguenti link: <http://www.grandeguerra.unito.it/items/show/661> ; <http://www.grandeguerra.unito.it/items/show/662>.

⁽³³⁾ GARELLI F., *Icilio Guareschi* in *Nuova enciclopedia di chimica scientifica, tecnologica e industriale*, vol. 13, Torino, Utet, 1927, pp. XIII-XXVI, cit. p. XVIII-XIX. Sulla figura di G. Denigès, cfr.: DEVAUX G., *Grands pharmaciens: Georges Denigès (1859-1951). Quelques aspects de son oeuvre en chimie analytique*, in *Revue d'histoire de la pharmacie*, a. 90, n. 336, 2002, pp. 717-722, <https://doi.org/10.3406/pharm.2002.5462>.

⁽³⁴⁾ DESIDERI L., CALABRI M.C., *Appendice: collezioni speciali del Novecento: le biblioteche d'autore: definizione e gestione*, in *Antologia Vieusseux*, XIV (2008), n. 41-42, p. 156: «Raccolta di libri accorpata in maniera funzionale alla propria attività da un soggetto significativo per la comunità culturale. I documenti sono legati da un vincolo che li caratterizza in quanto insieme e tali da restituire sia il profilo del soggetto produttore che momenti della nostra storia culturale».

Dalla biblioteca di laboratorio applicata alla ricerca in campo chimico, alla «chimica applicata alle biblioteche»⁽³⁵⁾, sino alla loro condensazione in “biblioteca d’autore”, abbiamo qui brevemente ripercorso il processo che tramanda alla storia il sapere enciclopedico di Icilio Guareschi e il suo contributo al mondo della scienza, del progresso sociale e delle arti.

Silvia Idrofano

Biblioteca “Icilio Guareschi” del Dipartimento di Scienza e
Tecnologia del Farmaco dell’Università di Torino
silvia.idrofano@unito.it

**HISTORICAL COLLECTION OF «ICILIO GUARESCHI» LIBRARY
OF DIPARTIMENTO DI SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO,
UNIVERSITY OF TURIN. HISTORY OF A «PERSONAL LIBRARY»**

ABSTRACT

In 1985, the library of the Department of Drug Science and Technology of the University of Turin was dedicated to Icilio Guareschi, a distinguished chemist from the early Twentieth century who was a Professor of Pharmacy in Turin from 1879 to 1918. One of Guareschi’s greatest interests was the method based on scientific literature. He also wrote sixty-six papers on the history of chemistry. During his studies he collected primary and secondary sources which are the basis of our current precious historical library collections. Their development over time is the focus of the present work, especially the documentation held by the last direct descendants of the Guareschi family, donated by the engineer Marco Ginatta between 2008 and 2013.

⁽³⁵⁾ GUARESCHI I., *Pergamena (Della)* in *Supplemento annuale alla Enciclopedia di chimica scientifica e industriale...*, Torino, Utet, 1905, pp. 1-43, cit. p. 2: «E’ questo un lavoro che, insieme a quello della carta, dei colori usati dagli antichi e degli inchiostri, potrebbe intitolarsi: “La Chimica applicata alle biblioteche”». Un evento infausto condusse infatti Guareschi ad approfondire lo studio della chimica applicata alle arti e al restauro: l’incendio che nella notte tra il 25 e 26 gennaio 1904 devastò cinque delle trentotto sale della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, collocata agli inizi del Novecento presso i locali della Regia Università, via Po 17. Nei giorni successivi, il Ministero della pubblica istruzione istituì una commissione per il recupero e l’identificazione dei manoscritti danneggiati. Ne fece parte anche Guareschi, incaricato di definire metodi scientifici per il distacco e lo spianamento dei fogli di pergamena agglutinatisi per l’azione congiunta prima del fuoco, poi dell’acqua impiegata per lo spegnimento del rogo.